

A photograph of a grand, two-story classical courtyard. The courtyard is paved with cobblestones and has a central path of light-colored stone. The building is constructed of light-colored stone or plaster. The ground floor features a series of tall, fluted columns supporting a balcony. The balcony has a decorative balustrade. The upper floor also has a series of columns and windows with dark shutters. The sky is a clear, pale blue. The text "V corso multimediale di letteratura e lingua latina" is overlaid in white, sans-serif font across the upper part of the image.

V corso multimediale di  
letteratura e lingua latina

# Dalla parola alla lingua

## *Lezioni di lingua e letteratura latina*

18/03/2023  
9:30-11

"Capitulum tertium – L'Italia  
(Petrarca)"

25/03/2023  
9:30-11

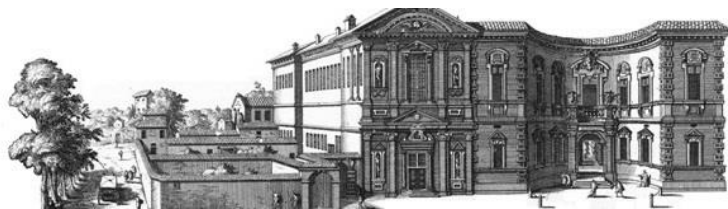
"Capitulum quartum – La Gallia  
(Cesare)"

1/04/2023  
9:30-11

"Capitulum quintum – I Galli  
(Cesare)"

# *Lectio quinta - Pars prima*

## Le consonanti continue



25/03/2023  
*Ante diem VIII Kalendas Apriles*  
*(vel) VIII Kal. Apr.*

# Consonanti continue

Delle 23 lettere dell'alfabeto latino finora abbiamo trattato:

- le sei vocali: A E I O V Y
- le sette consonanti momentanee: B P C G D T Q
- due lettere rare: K H
- Ne mancano otto (J non esiste nell'alfabeto latino)
- Con le sei di oggi ne mancheranno solo due

Continue	Labiali	dentali
Nasali	m	n
Sibilanti	f	s
Liquide		l - r

# *Ante lectionem (uerba)*

- ***Dominus***: > IT “dominio”, dominare...; la *o* è presente nella parola *dōmŭs* (IT > uo “duomo”). Dal femminile *domina* deriva “donna”, sostantivo usato anche nelle relazioni amorose.
- ***Servus***: la parola latina genera in italiano tanti nomi e verbi, conservando il valore etimologico. La parola “schiavo” deriva dal germanico (X sec.) *sclavus, slavus*, popolo ridotto più di altri in schiavitù. Per successive modifiche della pronuncia è diventato il saluto nazionale usato da italiani e stranieri: ciao.
- ***Saccŭlus***: si nota la presenza di un suffisso diminutivo *-ŭlus* che dà al sostantivo *saccus* un senso di “piccolo”, di familiare, anche in senso affettivo.
- Cosa troviamo sul vocabolario latino?

Le opere Loescher in CD-ROM - [(1) IL - Quarta edizione]

File Modifica Trova Documento Finestra ?

← → ↶ ↷ ↵ ↶ ↷ ↵ ↶ ↷ ↵ ↶ ↷ ↵ ↶ ↷ ↵ ↶ ↷ ↵ ↶ ↷

1. Indice generale | 2. Ricerca immediata | 3. Ricerca semplice | 4. Ricerca avanzata | 5. Ricerca grammaticale | 6. Ricerca flessioni | 7. Ricerca citazioni | Modifica Nuova

Lemma  
dominus

Sezione  
 Latino-Italiano  Italiano-Latino  Entrambe le sezioni

Lemma

lat dōmīno  
 lat dōmīnor  
 lat dōmīnūla  
 lat dōmīnūlus  
 lat **dōmīnus**  
 lat dōmīporta  
 lat Dōmītīānus  
 lat Dōmītīānus sotto la voce Dōmītīānus  
 lat dōmītīo  
 lat Dōmītīūs  
 lat dōmīto

Sezione **Latino-Italiano**  
 Tavole di flessione: **dōmīnus\_sost.**

**dōmīnus**, *i*, m.,

**1** *padrone* (di casa), *padrone, proprietario*: *domino domus honestanda est*, il padrone deve onorare la casa, *Cic. Off.* 1, 139; *discordia dominorum*, discordia del padrone e della padrona di casa, *Cic. Fin.* 1, 58; *vilicus consideret quae dominus imperaverit fiant*, il fattore badi che le cose che ha ordinato il padrone siano eseguite, *Cat. Agr.* 5, 2;

**2** *padrone* e cioè: *capo, signore, arbitro, organizzatore*: *populus omnium gentium dominus*, popolo signore di tutte le genti, *Cic. Phil.* 6, 12; *is qui rei dominus futurus est*, il giudice che sarà arbitro della causa, *Cic. de orat.* 2, 72; *dominus epuli* (*Cic.*) o *convivii* (*VARR.*), chi offre un banchetto (cf. *dominium*), anfitrione; *dominus fumeris*, il direttore del corteo funebre, *Cic. Leg.* 2, 61; *tiranno*: *de rege dominus exstiterit*, dal re sia venuto fuori il tiranno, *Cic. Rep.* 2, 47;

**3** *Signore*, detto di imperatori, *SUET.* e a.;

**4** *signore*, termine di cortesia, *SEN. Ep.* 3, 1; detto di un amante: *iam dominum appellat*, ormai lo chiama suo signore, *Ov. Met.* 9, 466;

**5** *il Signore, Dio*, *Eccl.*: *dominus Christus*, il Signore Gesù Cristo, *OROS.*

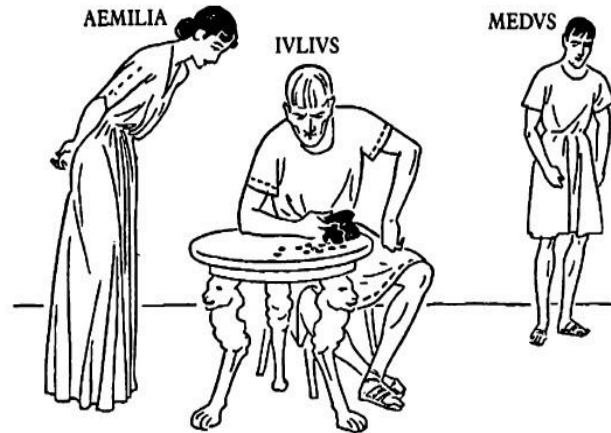
[dōmūs + -nus].

Da **dōmīnus**: flessione sost. 2 decl. m.

Nom. sing.	<i>dominus</i>
Gen. sing.	<i>dominī</i>
Dat. sing.	<i>dominō</i>
Acc. sing.	<i>dominūm</i>
Voc. sing.	<i>dominē</i>
Abl. sing.	<i>dominō</i>

Nom. pl.	<i>dominī</i>
Gen. pl.	<i>dominōrum</i>
Dat. pl.	<i>dominīs</i>
Acc. pl.	<i>dominōs</i>
Voc. pl.	<i>dominī</i>
Abl. pl.	<i>dominīs</i>

sacculus



DOMINVS ET SERVI

- **Scaena prima**
- LT *nummus* > IT numismatica (voce dotta)
- la logica decimale dei numeri latini: i primi tre sono declinati, gli altri sono (quasi tutti) indeclinabili, *mille* è italiano e latino.
- l'importanza culturale dei numeri
- Notare la preposizione *in* con l'ablativo che è (quasi sempre) il nome italiano
- Fondamentale contrapposizione tra *ad* e *ab*.
- **Accusativo e ablativo sono gli unici casi che possono essere introdotti da preposizione.**

# Nuovi elementi

- L'imperativo è un modo dal comportamento simile in latino e italiano:
  - Alla seconda persona singolare esce con la vocale del tema (la coniugazione)
  - Alla seconda persona plurale ha la stessa desinenza: **te**
- Il vocativo è quasi sempre uguale al nominativo; solo i nomi della seconda declinazione (in **-us**) terminano in **-e**

**Mēdus Dāvum vocat: “Dāve!”**

- I verbi *adsum* e *absum* sono composti del verbo **sum**
- In italiano “assente” < **absens** / **adsum** è diventato “presente”



# Scaena secunda

## Uide

quī quae quod:  
puer quī ...  
puella quae ...  
baculum quod...  
is : Mēdus

- Il pronome relativo
- Per la declinazione completa pag. 308
- Iniziare a considerare gli schemi grammaticali

Iūlius Mēdum interrogat: “Ubi sunt nummī meī, Mēde?” Mēdus nūllum verbum respondet. 45

Iūlius rūsus eum interrogat: “Ubi est pecūnia mea? Respondē, serve!”

Mēdus Dāvum accūsāt: “Pecūnia tua in sacculō Dāvī est. Dāvus pecūniam tuam habet.”

Aemilia: “Audī, Dāve! Mēdus tē accūsāt.” 50

Dāvus: “Quem Mēdus accūsāt? mē?”

Iūlius: “Tacē, Mēde! Servus quī servum accūsāt improbus est!” Mēdus tacet.

Iūlius Dāvum nōn accūsāt, sed interrogat eum: “Estne pecūnia mea in sacculō tuō, Dāve?” 55

Dāvus: “In sacculō meō nōn est pecūnia tua, domine.”

Iūlius: “Ubi est sacculus tuus?”

Dāvus: “Hīc est. Ecce sacculus meus.”

Iūlius: “Sacculum tuum in mēnsā pōne!” 60

# *Pars secunda*

## *Caesaris descriptio Galliae*

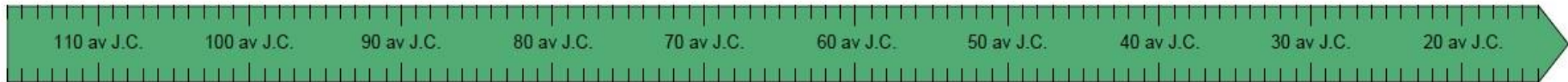


# Autori dell'età di Cesare e Cicerone

Varrone Reatino  
116 av J.C. à 27 av J.C.

Cicerone  
106 av J.C. à 43 av J.C.

Cesare  
100 av J.C. à 44 av J.C.



Cornelio Nepote  
100 av J.C. à 30 av J.C.

Sallustio  
86 av J.C. à 35 av J.C.

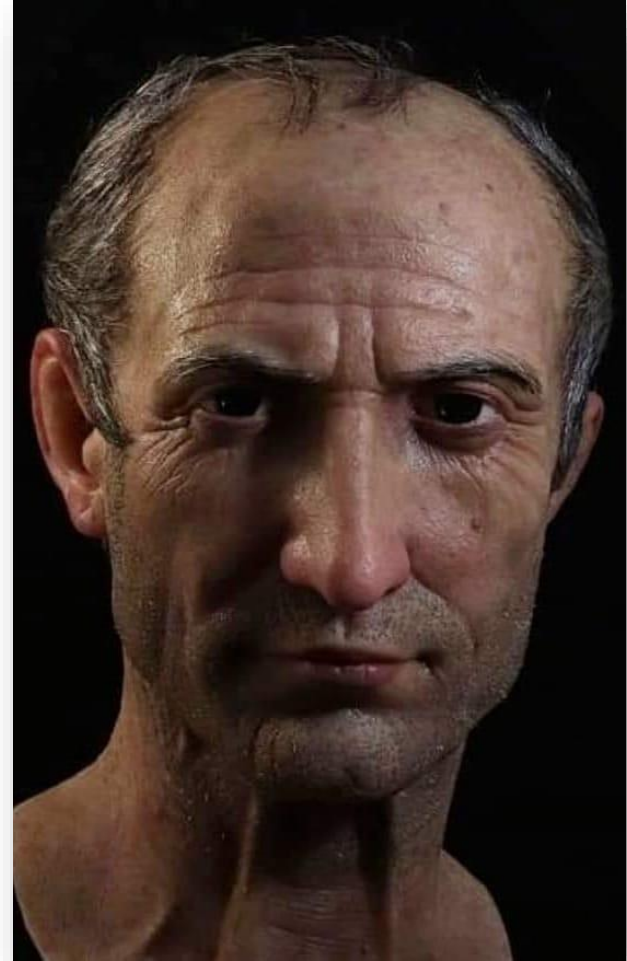
Lucrezio  
96 av J.C. à 53 av J.C.

Catullo  
87 av J.C. à 57 av J.C.

Virgilio  
70 av J.C. à 19 av J.C.

# Cesare

- Uomo politico e militare più che letterato, Cesare ha guadagnato la fama di scrittore di esemplare chiarezza: per questo ha occupato un posto di rilievo nella storia della letteratura e nello studio scolastico.
- Delle sue opere sono famosi i *Commentarii de bello Gallico* e *Commentarii de bello civili*.
- Diari di guerra scritti in terza persona per accentuare la posizione dell'osservatore esterno.
- Per Cesare comandante militare è importante la conoscenza dei luoghi.
- Le carte geografiche del tempo non ci sono pervenute.
- La Tabula Peutingeriana dà un'idea di una carta antica







Le Gallie al tempo di Cesare

La Provenza

*Galliā est omnis divisā in partes tres,  
quarum unam incolunt Belgae, aliam  
Aquitani, tertiam qui ipsorum lingua Celtae,  
nostra Galli appellantur.*

*Hi omnes lingua, institutis, legibus inter se  
differunt. Gallos ab Aquitanis Garumna  
flumen, a Belgis Matrona et Sequana  
dividit.*

La Gallia è tutta divisa in tre parti, delle quali una (la) abitano i Belgi, l'altra gli Aquitani, la terza quelli che nella loro lingua si chiamano Celti, nella nostra Galli.

Questi tutti per lingua, istituzioni, leggi differiscono tra loro. Il fiume Garonna divide i Galli dagli Aquitani, la Marna e la Senna (li dividono) dai Belgi.

*Commentarii de bello Gallico, I,1,1-2*

*3 Horum omnium fortissimi sunt Belgae, propterea quod a cultu atque humanitate provinciae longissime absunt, minimeque ad eos mercatores saepe commeant atque ea quae ad effeminandos animos pertinent important,*

*4 proximique sunt Germanis, qui trans Rhenum incolunt, quibuscum continenter bellum gerunt. Qua de causa Helvetii quoque reliquos Gallos virtute praecedunt, quod fere cotidianis proeliis cum Germanis contendunt, cum aut suis finibus eos prohibent aut ipsi in eorum finibus bellum gerunt.*

Fra tutti questi i più forti sono i Belgi, per il fatto distano tantissimo dalle raffinatezze della provincia e non vanno da loro per niente spesso i mercanti e importano quelle cose che servono a femminilizzare gli animi,

e sono vicinissimi ai Germani che abitano oltre il Reno, con i quali sono continuamente in guerra. Per questo motivo anche gli Elvezi superano in valore gli altri Galli, perché combattono con i Germani con guerre quasi quotidiane, quando li tengono lontani dai loro confini o essi stessi fanno guerra nei loro territori.

*I, 1, 3-4*



- *5 Eorum una pars, quam Gallos obtinere dictum est, initium capit a flumine Rhodano, continetur Garumna flumine, Oceano, finibus Belgarum, attingit etiam ab Sequanis et Helvetiis flumen Rhenum, vergit ad septentriones.*
- *6 Belgae ab extremis Galliae finibus oriuntur, pertinent ad inferiorem partem fluminis Rheni, spectant in septentrionem et orientem solem.*
- *7 Aquitania a Garumna flumine ad Pyrenaeos montes et eam partem Oceani quae est ad Hispaniam pertinet; spectat inter occasum solis et septentriones.*

*I, 1, 3-4*

Una parte di loro, che i Galli si è detto che detengano, prende inizio dal fiume Rodano, è delimitata dal fiume Garonna, dall'Oceano e dal territorio dei Belgi, tocca anche il fiume Reno dalla parte dei Sequani e degli Elvezi, volge a settentrione.

I Belgi nascono dai confini estremi della Gallia, si estendono verso la parte inferiore del Reno e guardano a settentrione e al sole oriente.

L'Aquitania si estende dal fiume Garonna verso i monti Pirenei e quella parte di Oceano che è verso la Spagna; guarda tra il tramonto del sole e i sette buoi.

# Orientarsi nel mondo antico

Gli antichi ricavavano i punti cardinali dal cielo (e anche dai venti).

- Il verbo *orior*, che significa “sorgere, nascere”, genera il participio presente *oriens, orientis*, IT **oriente**, da cui nascono parole come orientare, orientamento...
- il verbo *occido* “cadere, tramontare” il participio presente **ante** genera la parola **occidente**
- levante e ponente hanno una storia simile, in quanto ricavati dai verbi *levare* (nel senso di alzare) e *porre* (> LT *ponĕre*)
- La parola italiana settentrione, singolare, nasce in età tardolatina e deriva da un nome solo plurale: *septem triones* “i sette buoi da tiro”, le sette stelle dell’Orsa Maggiore, il Gran Carro che sembra essere tirato intorno alla Stella Polare, riferimento per le costellazioni che intorno ad essa ruotano, fisso nel cielo, il Nord.
- la parola italiana meridione deriva da *meridies* “mezzogiorno”, l’ora centrale della giornata, quando il sole, a mezzogiorno, si trova a metà tra l’est e l’ovest.

# *L'angolo della poesia*

Orazio

Donne fatali  
e schermaglie d'amore



*Ulla si iuris tibi peierati  
poena, Barine, nocuisset umquam,  
dente si nigro fieres vel uno  
turpior ungui,*

*crederem; sed tu simul obligasti  
perfidum votis caput, enitescis  
pulchrior multo iuvenumque prodis  
publica cura.*

*Expedit matris cineres opertos  
fallere et toto taciturna noctis  
signa cum caelo gelidaque divos  
morte carentis.*

*Ridet hoc, inquam, Venus ipsa, rident  
simplices Nymphae, feros et Cupido  
semper ardentis acuens sagittas  
cote cruenta.*

*Adde quod pubes tibi crescit omnis,  
servitus crescit nova nec priores  
impiae tectum dominae relinquunt  
saepe minati.*

*Te suis matres metuunt iuencis,  
te senes parci miseraeque nuper  
virgines nuptae, tua ne retardet  
aura maritos.*

Se qualche pena mai avessi sofferto  
per i tuoi spergiuri, Barine,  
se diventassi più brutta per un dente  
o solo un'unghia annerita,

ti crederei; ma appena hai giurato  
sulla tua sciagurata testa, splendi  
molto più bella e incedi tra i giovani  
per tutti attraente.

Ti è facile ingannare le ceneri materne,  
le tacite stelle della notte  
con tutto il cielo e gli dèi che non conoscono  
la gelida morte.

Di questo ride, ti dico, Venere stessa, ridon  
le semplici ninfe, e il crudele Cupido  
che affila le frecce sempre ardenti  
sulla cote cruenta.

E crescono i giovani tutti per te  
crescon nuovi schiavi, e quelli di prima  
non lasciano il tetto dell'empia donna  
anche se spesso l'han minacciato.

Le madri temono te per i propri giovanotti  
temono te i vecchi avari e le povere vergini  
spose novelle, temon che il tuo profumo  
faccia tardare i loro mariti.

# Facciamo la pace?

*'Donec gratus eram tibi  
nec quisquam potior bracchia candidae  
cervici iuvenis dabat,  
Persarum vigui rege beatior.'*

*'Donec non alia magis  
arsisti neque erat Lydia post Chloen,  
multi Lydia nominis,  
Romana vigui clarior Ilia.'*

*'Me nunc Thressa Chloe regit,  
dulcis docta modos et citharae sciens,  
pro qua non metuam mori,  
si parcent animae fata superstiti.'*

*'Me torret face mutua  
Thurini Calais filius Ornyti,  
pro quo bis patiar mori,  
si parcent puero fata superstiti.'*

*'Quid si prisca redit Venus  
diductosque iugo cogit aeneo,  
si flava excutitur Chloe  
reiectaeque patet ianua Lydiae?'*

*'Quamquam sidere pulchrior  
ille est, tu levior cortice et inprobo  
iracundior Hadria,  
tecum vivere amem, tecum obeam lubens.'*

Finché ti ero gradito  
e nessun giovane preferito metteva  
le braccia intorno al tuo collo bianco  
vissi più beato del re di Persia.

Finché per un'altra più non ardesti  
e non c'era Lidia dopo Cloe,  
io Lidia dal nome glorioso  
vissi più lucente di Ilia romana

Ora è mia regina la tracia Cloe  
dotta poetessa che sa suonare la cetra,  
per la quale non temerei di morire  
se il fato risparmiasse la sua vita.

Sono cotta e ricambiata  
da Calais figlio di Ornito di Turi  
per il quale due volte accetterei di morire  
se il fato risparmiasse quel ragazzo.

Che dici se torna Venere ancora  
aggioga col bronzo chi si separò  
se la bionda Cloe viene espulsa  
e la porta si apre a Lidia reietta?

Anche se lui è più bello  
di una stella, tu più leggero d'una corteccia  
e più iracondo dell'Adriatico furioso  
con te amerei vivere con te morire felice.

# *Grammatica et pensa*

Per ripassare la quarta lezione del corso

- [\*Lectio quarta\* su YouTube](#)

*Pensum: Gallia*

# Prossime lezioni

Sabato 1 ore 9.30

Sabato 15 aprile (9.30 – 12.00)

Materiali su

<https://www.latinamente.it/>

# Corso multimediale di lingua e letteratura latina

*Lectio quarta - finis*

